



# CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI AQUILA

(Anno di fondazione 1874)

—❖— BOLLETTINO MENSILE —❖—

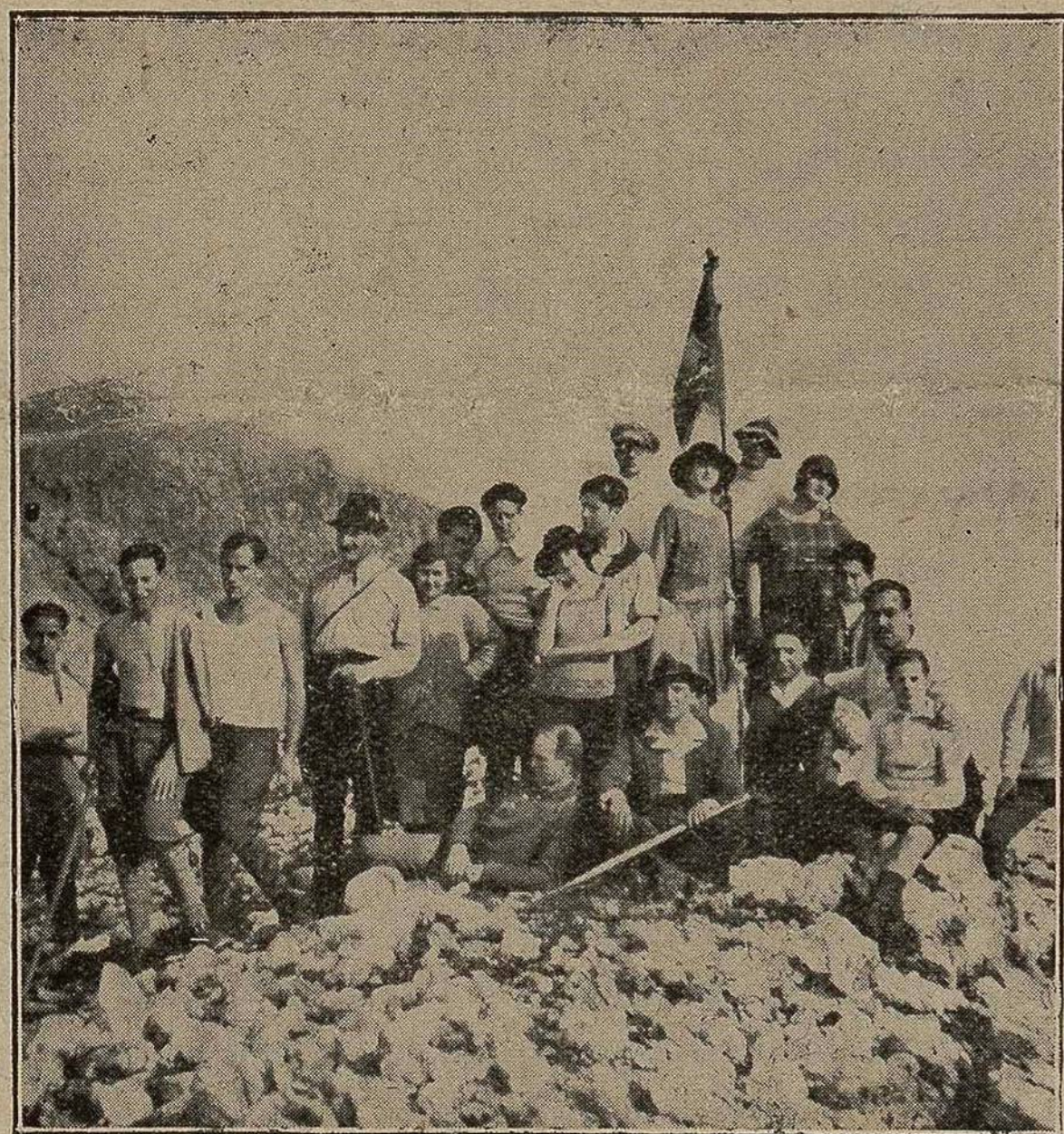
Redazione: Corso Federico II, N. 38  
Telefono interprovinciale 49

Si distribuisce gratuitamente  
ai soci ed alle Sezioni consorelle

## L'ASCENSIONE AL MONTE SIRENTE (m. 2349)

Sabato 18 e Domenica 19 Luglio — Partecipanti 23.

La gita al Sirente sembrava destinata al fallimento: la leggera indisposizione del Presidente, la forzata assenza di Nicola Marinelli e Fausto Vacca, i due organizzatori della sottosezione subequana, la minacciata coincidenza della ascensione militare al Gran Sasso che avrebbe richiesto la presenza di una nostra congrua rappresentanza, il tempo più che incerto, addirittura piovoso, congiuravano contro di noi. In tali condizioni possiamo rallegrarci dell'esito anche se il numero dei partecipanti non è stato quello che era lecito prevedere.



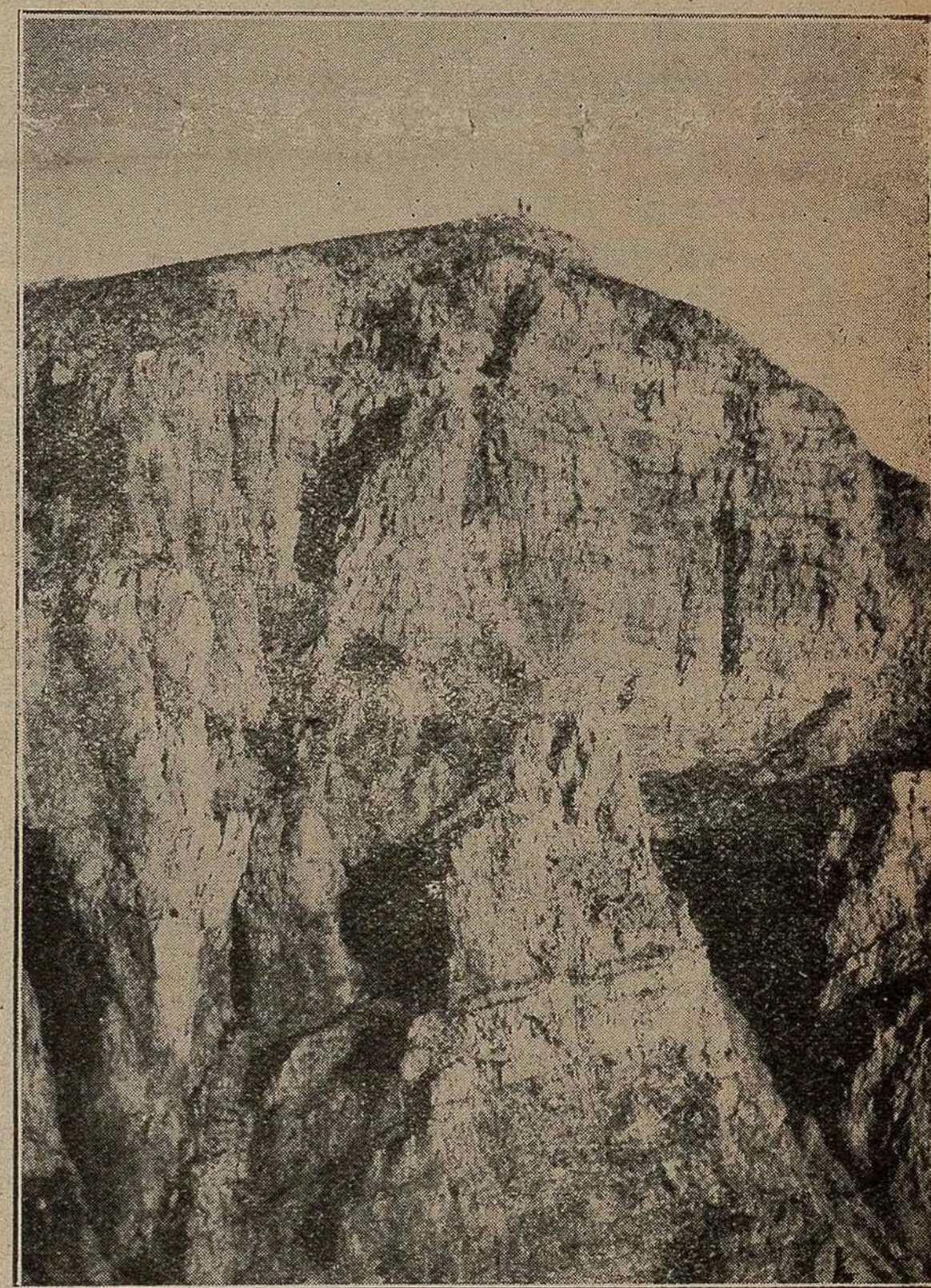
Un gruppo di alpinisti sul Sirente

Infatti ben dodici soci regolarmente iscritti mancarono all'appello, sabato nel pomeriggio quando si partì in treno da Aquila sotto la pioggia. Fra i presenti sono da ricordare le quattro signorine Boldi e Cutinelli che non si fecero spaventare dal maltempo. Dalla stazione di Molina parecchi veicoli ci trasportano in breve a Gagliano Aterno mentre la pioggia è cessata ed il tempo accenna a rischiarare. All'ingresso del paese sono ad attenderci parecchi soci della nostra sottosezione che ci porgono il cordiale benvenuto. L'affiatamento è presto raggiunto e dopo poco eccoci fraternamente riuniti attorno ad una tavola imbandita nella maggior sala del Circolo Macrinum. Ci è offerta una cena abbondante e squisita preparata dal Sig. Domenico Vacca, proprietario dello stabile e dalle sue figliuole. Fanno signorilmente gli onori di casa i soci Serafino Bianchi, Giuseppe Bianchi, Alessandro Altorio, Ferdinando Gallassi, Tullio Fuciarelli, Umberto de Angelis e Gaetano Pignatelli, che anche in seguito si prodigarono per la ottima riuscita della gita. Malgrado le raccomandazioni del segretario, che si preoccupa molto della salute dei gitanti e che cerca di dare il buon esempio di parsimonia, vengono in-

gurgitate grandi quantità di vivande e parecchi litri di ottimo vino.

L'allegria si manifesta in cori più o meno stonati diretti dal nostro ormai celebre "cantastorie", Lino De Thomas ed in balli in cui si rivela il virtuosismo dei ballerini provvisti di pesanti e chiodati scarponi. Alle 0,30 si interrompono i divertimenti e si parte, o per lo meno si dovrebbe partire. Infatti prima che la lunga colonna di gitanti e di muli si ordini passa circa una mezza ora e finalmente all'una siamo in marcia. Notiamo subito che i conducenti dei muli di Gagliano sono abituati molto comodamente: infatti essi anziché andare a piedi cavalcano ciascuno un altro mulo che si rimorchia tranquillamente dietro quello affidato alle loro cure e carico del dolce peso di una signorina o di una provvista di viveri. La marcia notturna attraverso boschi interminabili al lume di qualche torcia a vento ha del fantastico. Peppino Bavona non curante dell'umidità che stilla da tutti i rami ed emana dallo stesso terreno si è denudato il torso e nella penombra scintilla stranamente. Ben presto i muli si frammischiano ai gitanti provocando le proteste di qualcuno ed ecco Nunzio Di Giacomo, la nostra abile guida, emettere ad altissima voce il seguente decreto: "I muli che oltrepasseranno i pedanti pagheranno 50 lire di multa,, ma poiché l'ordine non viene rispettato la multa è aumentata prima a 150 lire e poi addirittura ad un colpo di rivoltella. Il lettore non si spaventi perché la guida stessa, ottima pasta d'uomo, non sparò a nessuno. Alle prime luci dell'alba, usciti fuori dal bosco, troviamo le rocce ed è necessario abbandonare i muli; le signorine discendono, gli alpinisti pongono il sacco in spalla e si inizia l'attacco della vetta. Lasciando sulla sinistra il Monte S. Nicola si segue la cresta mentre il sole che sorge in un barbaglio di luci e di colori ci comincia ad illuminare un grandioso panorama che si va sempre più allargando. Prima delle sei tocchiamo il segnale trigonometrico (m. 2270) e dopo circa mezz'ora possiamo piantare il gagliardetto sulla vetta (m. 2349). Lo spettacolo dei burroni a picco per oltre 500 metri nel versante della valle dell'Aterno che si scorge limpidamente fino al mare è meraviglioso, dalla parte del Fucino il monte invece degrada dolcemente presentando, d'inverno, ottimi campi di sci. Il Gran Sasso giganteggia nitidissimo e, strano effetto ottico, la vetta orientale sembra più alta di quella occidentale, la Maiella, i Monti del Parco Nazionale d'Abruzzo, la Meta, i monti della valle del Liri e della provincia romana, il Velino etc, fanno degna corona al maestoso panorama. L'alveo del Fucino è coperto di nebbia bassissima che ne disegna nettamente i contorni riproducendo esattamente la visuale di quando il lago effettivamente esisteva. Restiamo parecchio tempo ad ammirare, anche in attesa degli amici di Avezzano e

Rocca di Mezzo cui avevamo dato appuntamento sulla cima. Ma passa l'ora stabilita e nessun altro alpinista è avvistato né dalla via di Aielli, né da quella di Rovere. Iniziamo pertanto il ritorno e ripreso un pittoresco sentiero nel bosco foltissimo ci rechiamo al Piano di Canale, bel pascolo provvisto di una fonte freschissima e circondato da una macchia in cui, dopo la notte insonne, prendiamo un po' di riposo. Ma ben presto eccoci di nuovo in marcia ed alle 14,30, sotto un sole cocente rientriamo a Gagliano. Dopo una lunga sosta nel circolo Macrinum ove riceviamo la gradita visita del Dott. Beniamino Vacca, padre del nostro socio Fausto, involontariamente assente, ci rechiamo a visitare il magnifico castello della Baronessa Lazzaroni, accolti cordialmente dal Sig. Eugenio Angelini e dal genero Sig. Alfredo di Giovanni che ci offrono dell'ottimo vino.



La vetta del Monte Sirente

Visitiamo successivamente anche la monumentale chiesa in cui specialmente i portali ed i rosoni sono veramente artistici e di valore. Indi la sottosezione ci offre una "merenda,, che per la consueta abbondanza di vivande si può considerare addirittura una cena e poi fra cordialissimo scambio di saluti, di ringraziamenti e di arrivederci lasciamo questa terra così bella ed ospitale ed ancora così poco conosciuta. Al passaggio da Castelvecchio Subequo la tradizionale ospitalità abruzzese si manifesta ancora una volta per virtù della famiglia del Cav. Not. Giovanni Rosati e di quella Scenna-Relleve, parente del nostro compagno di gita Speranzino Relleve, in casa delle quali ci vengono offerti dolci, caffè e liquori a profusione.

Ma il tempo tiranno ci obbliga a fuggire e do-

po saluti affrettati eccoci correre alla stazione di Molina. Prendiamo il treno per miracolo e nel fresco della serata incantevole filiamo verso Aquila. Non tanto la stanchezza quanto il rimpianto del ritorno ammutolisce quasi completamente i giganti; ma se le labbra tacciono la mente e la fantasia parlano ed un comune desiderio, un unico pensiero si rivela dominante in tutti: quando rifaremo una gita così bella ed interessante? Le stazioncine si susseguono l'una dopo l'altra sulla linea semideserta finchè non siamo ad Aquila che ci accoglie con la luce abbarbagliante della illuminazione e col fragore dei fuochi artificiali che chiudono una giornata di festa.

Oltre i già nominati parteciparono alla gita i Sigg. Cutinelli, Conti, D'Armi, Fabrizi, Iacobucci, Ranalletti, Salsiccioli, Cerini, Sericchi, Alesii, Agrippa, etc.

Gli amici del Circolo Rocca Azzurra di Rocca di Mezzo che avevano l'intenzione di venire sulla vetta del Sirente non intervennero perchè ritennero che, a causa del tempo cattivo, la gita fosse stata rinviata. Ciò apprendemmo da un telegramma trovato al nostro ritorno in Aquila.

## Seduta del Consiglio Direttivo

Martedì 28 luglio in casa del Presidente alle ore 19,30 presenti De Vincentiis, Giacobbe, Cerini, Iacobucci, Bavona e Persichetti

1.º Su proposta del Presidente si tributa un voto di plauso per il vice segretario Giuseppe Bavona che dando prova di un coraggio e di una abilità eccezionali, ha compiuto da solo e senza corda l'aspra traversata fra le vette del Corno Grande, precedentemente effettuata da solo due cordate.

2.º Constata l'utilità di avere un rappresentante che possa essere facilmente a contatto con la sede centrale si designa per il posto di delegato che spetta per aver sorpassato i 200 soci il socio Giacomo de Vincentiis

3.º Il segretario riferisce sullo stato dei lavori per il Rifugio Garibaldi. Mentre il pavimento, i piani delle cuccette ed il rivestimento interno sono già pronti in Aquila in modo da potersi montare rapidamente, i muratori hanno compiuto l'intonaco interno di cemento e stanno facendo gli altri lavori occorrenti.

Riguardo all'arredamento si delibera di acquistare sedici materassini e sedici cuscini di crine. Esaminati i vari preventivi si soprassedie per un giorno alla ordinazione dando mandato al Consigliere Persichetti di interpellare altri fornitori. Per le coperte si delibera l'acquisto, per ora, di 16 coperte di lana della misura di 1,95 per 1,65. Si dà mandato al segretario e al cassiere per l'acquisto del necessario per la cucina, etc. constatando che la sezione già possiede un certo numero di scodelle, posate etc. Poichè è opportuno mettere in completo ordine il Rifugio si prevede che la somma in cassa sarà molto inferiore al necessario, si delibera fin d'ora di autorizzare il Consiglio alla firma di un effetto per l'ammontare del deficit da pareggiare nell'esercizio venturo.

4.º Si stabilisce di effettuare la consueta grande escursione al Gran Sasso nei giorni 15 e 16 agosto.

Anzichè avviare tutta la carovana alla vetta occidentale del Corno Grande, essa sarà divisa in varie squadre che effettueranno l'ascensione a tutte le principali cime del Gruppo in modo da trovarsi in vetta contemporaneamente ad un'ora prestabilita. Per rendere possibile a tutti la partecipazione alla gita senza obbligare al versamento della quota completa saranno fissate delle quote ridotte per coloro che rinunzieranno a qualcuno dei servizi offerti dalla sezione.

Se il Rifugio Garibaldi, come è probabile, sarà quasi completamente riattato ne verrà in tale occasione fatta la inaugurazione ufficiale, rimandando a subito dopo la cura dei particolari. Per tale evenienza, a mezzo del bollettino saranno invitate tutte le sezioni d'Italia e con lettera particolare la sezione di Roma e le consorelle d'Abruzzo. L'organizzazione è demandata al segretario ed al cassiere previi contatti secondo i casi con gli altri membri del Consiglio.

5.º Vengono ammessi i seguenti nuovi soci: Oreste Fogola, Serafino Trella, Paride del Principe, Francesco Ricciardi, Nicola Paulone, Giacinto Ciancarelli, Ugo Massimi, Libero Castrucci, Alpinolo Alesi, Enrico Leli, Pasquale Gagliardi, Luigi Cianfrini, Rosina Bruno e Giovanni Landi.

Alle ore 21,30 la seduta è tolta

## V A R I E

\* La sezione di Roma ha completamente rimesso a nuovo il Rifugio Sebastiani sul Monte Velino (Quota circa m. 2000, accesso da Rovere attraverso il piano ed il bosco di Pezza in 3-4 ore.)

\* Le chiavi del Rifugio Duca degli Abruzzi si trovano fino al 15 settembre presso la guida Giovanni Acitelli ad Assergi. Rivolgersi esclusivamente a lui per richieste e prenotazioni.

\* Il Club Escursionisti Napoletani effettua nei giorni 6, 7, 8 e 9 una gita al Gran Sasso. Gli escursionisti saranno di passaggio ad Aquila il giorno 6 e si tratteranno alcune ore per la visita della città.

\* Il Socio Tenente Gino Chiapparelli dalla Colonia Eritrea invia saluti a tutti i colleghi ed assicura che sta lavorando per la costituzione di una nostra sottosezione.

\* Il Sig. Enrico Scifoni ci scrive da Roma anche a nome delle sue nipoti e della signorina Koch per ringraziarci delle accoglienze avute al loro passaggio per Aquila in occasione dell'ascensione al Gran Sasso.

\* Il Cav. Enrico Carreras da Guarcino ci invia cordiali saluti per tutti i suoi compagni di gita.

\* Nel concorso fotografico della sezione di Roma in cui erano esposte in prevalenza fotografie dell'Abruzzo il primo premio è stato assegnato al Sig. Ettore Berthelet, il secondo al Sig. Fernando Botti, il terzo al Sig. Osvaldo Zacchi, il quarto al Sig. Giovanni Jurza ed il quinto al Sig. Carlo Caffarelli.

\* Alcuni soci della Sezione di Roma che nei giorni 28 e 29 giugno effettuarono l'ascensione della Majella ebbero a lottare con la tempesta e in alcuni punti trovarono la neve fresca alta circa venti centimetri.

\* I signori Innamorati, Paris e Barani da Venezia ci inviano saluti e ringraziamenti per quanto facemmo per loro in occasione della loro gita in Abruzzo.

\* La Società Escursionisti Milanesi in risposta alla nostra adesione alla cerimonia d'inaugurazione del suo Rifugio Rodolfo Zamboni ci invia una cordialissima lettera.

\* La seconda assemblea dei delegati del Club Alpino Italiano avrà luogo il 13 settembre a Gorizia.

\* Ancora una volta rivolgiamo viva preghiera a tutti i nostri soci di segnalarci canzoni montane abruzzesi da inserire nella raccolta che si sta completando a cura della Sede Centrale del C. A. I.

\* In seguito al nostro interessamento per la strada Paganica-Assergi ricevemmo dall'Ill.mo Sig. Prefetto della Provincia la lettera che segue: "In relazione all'ordine del giorno comunicatomi con la lettera del 3 corrente mese nei riguardi dei lavori di riparazione della strada Paganica-Assergi, comunico che, avendo potuto personalmente constatare le condizioni in cui detta strada si trova, già avevo interessato l'ufficio del Genio Civile ad adoprarsi per la più sollecita esecuzione dei lavori in corso. Comunque ho ora rivolto allo stesso Ufficio nuove raccomandazioni in proposito. Con osservanza. Firmato Chatelain,, É doveroso ringraziare pubblicamente il Sig. Prefetto del suo interessamento di cui abbiamo potuto subito constatare i buoni frutti con un con-

siderevole aumento di operai ed una intensificazione dei lavori. Abbiamo avuto anche un colloquio con l'Ing. Napoleone incaricato dal Genio Civile di sorvegliare i lavori appaltati il quale ha assicurato che pur non essendo possibile riprendere il transito per quest'anno, i lavori saranno ultimati nella prossima primavera. Ciò ci è stato confermato da una lunga lettera dell'Ingegnere Capo del Genio Civile, cortesemente comunicata dalla Prefettura.

\* La famiglia del Socio Prof. Domenico Cofani è stata allietata dalla nascita di un bel maschietto cui è stato posto il nome di Bernardino.

\* Il giorno 2 agosto la Sezione di Pordenone inaugura il Rifugio Policreti al Piano del Cavallo e lo stesso giorno la Sezione Cadorina dedica a S. A. R. il Principe Ereditario il Rifugio Forcella Lougeres.

\* Nel mese di luglio parecchie comitive hanno asceso il Gran Sasso, fra gli alpinisti erano anche alcuni stranieri. Un ufficiale e cinque alievi del Collegio militare di Roma raggiunsero la vetta del Corno Grande; al ritorno tre allievi scivolarono su di un ripido pendio ed uno di essi rimase ferito per fortuna abbastanza leggermente.

\* Con deliberazione del 12 luglio 1925 la Sede Centrale ha dichiarato ricostituita la sezione di Messina. Alla risorta sorella il nostro augurio migliore.

\* Il Comitato Movimento Forestieri e Sportivi di Colle Isarco (Gossensass) organizza per i giorni 1 e 2 agosto delle gare estive di sci sui nevai delle Alpi Breonie. Si tratta dell'unica manifestazione sciistica estiva ed è sotto l'appoggio del Ministero della Guerra, della Federazione dello Sci, del Club Alpino e del Touring Club; probabilmente assisterà Sua Altezza Reale il Principe Ereditario.

\* La società escursionisti "Bellucci", di Perugia, ritornata in sede dopo la gita ad Aquila ed al Gran Sasso, ci ha, per mezzo del Suo Presidente cav. Manlio Zeetti, inviato un cordiale telegramma di ringraziamento per la nostra collaborazione.

\* Si avvertono i soci che possono frequentare il Campeggio nel Parco Nazionale d'Abruzzo senza obbligo di turni speciali e per qualunque periodo purchè diano preavviso. Per maggiori chiarimenti rivolgersi al segretario.

\* Il consigliere Vasco Romaro da Padova invia cordiali saluti a tutti i consoci.

\* Il Socio Domenico Zugaro ha trovato al rifugio Duca degli Abruzzi un mazzetto di chiavi. Chi le avesse smarrite è pregato di rivolgersi al Segretario.

## Situazione soci al 31 luglio

Ordinari	161
Studenti	33
Aggregati	21
<hr/>	
Totale	215

Soci ordinari L. 10 di iscrizione e L. 25 all'anno.

Studenti L. 12 all'anno

Aggregati (operai e membri di famiglia di un socio ordinario) L. 12 all'anno.

Tessera L. 1,50 - Distintivo grande L. 10,00  
Distintivo piccolo L. 11 - Medaglia commemorativa del Cinquantenario della Sezione (1874-1924) L. 5,05.

Cento fanti ed artiglieri ascendono il Gran Sasso. Il nostro socio Capitano Carlo Postiglione riesce a piazzare un cannone sulla vetta (m. 2914).



Alla presenza del generale Perris comandante interinale della divisione militare, del colonnello Capo di Stato Maggiore, del colonnello Bergera comandante del 18. artiglieria e socio perpetuo del C. A. I., del tenente colonnello Albanello del 13. fanteria, del Maggiore Cione del 18. artiglieria e di molti altri ufficiali, oltre cento soldati del 13 e 14 Fanteria (Brigata Pinerolo) e del 18. artiglieria hanno brillantemente compiuta l'ascensione della vetta occidentale del Corno Grande (m. 2914) dopo aver fatto tappa a Campo Pericoli nei pressi del Rifugio Garibaldi, ove si erano congiunti i reparti provenienti da Aquila e da Teramo. Tutti si comportarono ottimamente, merita però uno speciale elogio il nostro socio Capitano Carlo Postiglione che dopo una lunga preparazione morale e materiale dei propri soldati dell'11 batteria somaggiata del 18 a costo di sacrifici e di sforzi immani, riuscì a portare fino sulla più alta vetta un cannone, trasportandone a braccia i singoli pezzi, di cui alcuni pesano oltre cento chili, e valendosi dell'opera di soli 17 soldati. Giunto al Rifugio Garibaldi il 29 mattina, la stessa sera portò il pezzo fino a Fonte degli Invalidi. Prima dell'alba del giorno successivo egli riprendeva il lavoro giungendo sulla vetta prima delle sette. Alle ore otto giungevano i reparti della fanteria ed allora furono esplosi parecchi colpi di cannone e fatte alcune salve di fucileria. Era la prima volta che i silenzi delle vette eccelse del Gran Sasso venivano squarciati dal rombo del cannone simbolo della forza crescente della Patria. I gagliardetti sventolavano e fra l'entusiasmo e la commozione generale soldati ed alpinisti inneggiavano alla grandezza d'Italia. Momento indimenticabile. In mattinata tutti i soldati rientravano all'accampamento ed in serata raggiungevano Assergi, dove si trovava a riceverli il Sindaco di Camarda Cav. Giacobbe, membro del consiglio direttivo della nostra sezione. Alla manovra assisteva una rappresentanza della nostra sezione composta di 14 soci (con gagliardetto) che inerpicatisi per difficili vie, portarono sulla cima ai valorosi colleghi del nostro meraviglioso Esercito il nostro entusiastico saluto. Il giorno 31 mattina i bravi soldati sono rientrati in Aquila accolti entusiasticamente. In tale occasione la nostra sezione rinnovò il saluto pubblicando un breve manifesto.

#### I soci del Club Alpino Italiano (Sezione di Aquila).

1. Ricevono la Rivista Mensile della Sede Centrale del C. A. I.
2. Ricevono il Bollettino Mensile della Sezione di Aquila (cui possono anche collaborare).
3. Hanno diritto al ribasso ferroviario del 30 o/o se in comitiva di almeno cinque.
4. Hanno diritto al ribasso del 50 o/o nell'uso dei Rifugi di montagna.
5. Hanno diritto alla quota ridotta in tutte le gite del Club.
6. Hanno diritto al ribasso presso molte Ditte di articoli sportivi.
7. Possono frequentare i locali sociali di tutte le 78 sezioni d'Italia.
8. Possono consultare guide, carte topografiche e riviste turistiche di ogni Regione d'Italia.
9. Godono di facilitazioni per l'iscrizione nei gruppi sciatori e per l'uso degli sci etc.

## GITE INDETTE

### Gran Sasso d'Italia

Corno Grande: Vetta occidentale m. 2914 - Vetta orientale m. 2908 - Pizzo Intermesole m. 2646 - Corno Piccolo m. 2637 - Pizzo Cefalone m. 2532 per l'inaugurazione del rifugio Garibaldi rimesso a nuovo

#### PROGRAMMA

##### Sabato 15 agosto

- Ore 0,05 partenza dai 4 Cantoni in autobus
- Ore 0,35 arrivo a Paganica
- Ore 1,— partenza a piedi
- Ore 3,— passaggio per Assergi
- Ore 6,15 passaggio per Fonte Portella (m. 1870)
- Ore 9,— arrivo al Rifugio Garibaldi (m. 2200)  
Riposo, colazione al sacco, escursioni libere.
- Ore 19,— cena sociale
- Ore 21,— riposo.

##### Domenica 16.

- Ore 4,— sveglia e caffè
- Ore 4,30 - 5,30 partenza delle squadre
- Ore 7-8 arrivo alle varie vette
- Ore 8,— saluto alla voce e segnalazioni ottiche fra tutte le vette del gruppo
- Ore 10,30 ritorno al Rifugio Garibaldi  
riposo, colazione al sacco
- Ore 15,— partenza dal rifugio Garibaldi
- Ore 18,30 passaggio per Assergi
- Ore 20,30 partenza in autobus da Paganica
- Ore 21,— arrivo ad Aquila.

I tempi sono calcolati molto largamente e tenendo conto delle soste necessarie per i partecipanti non molto allenati.

##### 1. - Tassa d'iscrizione completa.

L. 50 per i soci del C. A. I. - L. 60 per i non soci con diritto:

- a) al trasporto in autobus Aquila-Paganica e ritorno.
- b) al trasporto del sacco (peso non superiore a 9 chili) da Paganica fino all'accampamento.
- c) al pernottamento sotto la tenda (paglia e coperte).
- d) alla cena del giorno 15 ed al caffè del giorno 16 (provvedere per proprio conto agli altri pasti).

Supplemento per chi desidera la cavalcatura fino all'accampamento L. 45 se da Paganica, L. 30 se da Assergi.

##### Iscrizioni a quota ridotta.

L. 35 per i soci - L. 40 per i non soci con gli stessi diritti, esclusi i trasporti.

L. 30 per i soci - L. 35 per i non soci esclusa la cena del 15.

L. 23 per i soci - L. 28 per i non soci, esclusa la cena ed il trasporto del sacco.

L. 20 per i soci - L. 25 per i non soci, esclusa la cena ed il trasporto in autobus.

L. 15 per i soci - L. 20 per i non soci, esclusa la cena ed i trasporti.

2. — Le iscrizioni con il versamento della quota relativa si ricevono presso la farmacia Sericchi e presso il Segretario della sezione, Michele Iacobucci fino alle ore 20 del giorno 11 agosto. La direzione si riserva di chiudere le iscrizioni, qualora si raggiunga il limite consentito dal numero limitato di posti disponibili.

3. — La gita sarà effettuata con qualunque tempo. Non si ha diritto al rimborso della quota versata.

4. — All'atto dell'iscrizione si dovrà indicare la vetta che si desidera salire. I gitanti saranno divisi in squadre e dovranno assoluta obbedienza al capo-squadra. La direzione si riserva il diritto di limitare il numero dei componenti delle squadre dirette a Corno Piccolo ed a Vetta Orientale e così pure escluderne coloro che non risultassero, a suo giudizio insindacabile, convenientemente preparati. Per le altre vette il numero è illimitato. La partecipazione dei minorenni è subordinata al consenso per iscritto del padre o di chi ne fa le veci.

5. — La direzione si riserva nel caso che circostanze impreviste non permettessero la gita, di restituire le quote versate e non assume responsabilità per eventuali spostamenti dell'orario, ferma restando l'ora della partenza da Aquila.

6. — Nella probabile eventualità che il Rifugio Garibaldi sia pronto, vi saranno disponibili 16 posti, senza alcun aumento di quota. L'assegnazione di essi verrà fatta secondo il seguente ordine: 1. Signore socie, 2. Signore non socie, 3. Signorine socie, 4. Signorine non socie, 5. Signori soci e non soci secondo l'età.

7. — *Equipaggiamento indispensabile: Scarpe robuste chiodate, bastone con puntale di ferro, camicia di flanella, borracchia, mantellina, piatto, posate etc.*

#### Monte Camicia (m. 2570) - Domenica 30 Agosto.

- Ore 1,00 partenza da Piazza del Duomo in autobus
- Ore 3,30 arrivo a Castel del Monte e partenza a piedi per Campo Imperatore
- Ore 9,30 arrivo alla vetta
- Ore 11,30 arrivo alla fonte della Vetica. Colazione al sacco e riposo.
- Ore 15,00 partenza dalla fonte
- Ore 18,00 arrivo a Castel del Monte e visita a quella sottosezione
- Ore 20,30 ritorno ad Aquila

Tassa d'iscrizione L. 20 per i soci, L. 25 per i non soci con diritto al trasporto in autobus Aquila-Castel del Monte e ritorno, ed al trasporto del sacco col mulo fin dove possibile.

Con supplemento da stabilirsi si potranno avere dei muli per buona parte del percorso.

La gita non si effettua con meno di 25 partecipanti. Il numero massimo è fissato a 32. Chi lo desidera può limitare la gita alla fonte della Vetica.

Le iscrizioni si chiudono il giorno 29 alle ore 21 (presso la farmacia Sericchi ed il segretario della sezione Michele Iacobucci).

# AMILCAR

Vincitrice assoluta della Coppa Potenziani

**1925**

con Giovanni Tartaglia

che compie il percorso di Km. 317 alla media  
oraria prescritta di Km. 50, battendo tutte le vet-  
ture di superiore cilindrata.

---

**COPPA ABRUZZO - Categ. 1100 Turismo**

2.<sup>o</sup> Giovanni Tartaglia, alla media di Km. 72

---

**100 VETTURE AL MESE PRONTE PER LA CONSEGNA**

---

Agenzia per Aquila - Rieti e Sulmona

**Auto-Garage Giovanni Tartaglia**

**AQUILA**

## Attività individuale dei soci



### Prima traversata completa delle tre Cime del Corno Grande da solo e senza corda.

*Sii solo sull'estrema altura.*

*Il cuore è il compagno più forte*

Alle sette di venerdì 24 luglio lascio il rifugio Duca degli Abruzzi (m. 2300). Salgo per il crestone che divide il versante di Campo Pericoli da quello di Isola del Gran Sasso per rocce non difficili; in un'ora e dieci sono sulla vetta occidentale di Corno Grande (m. 2914). Il mattino sereno è meraviglioso. Il torrione centrale e un po' più in indietro vetta centrale, infine vetta orientale innalzano i loro lastroni lisci. Mi soffermo un po' a guardare la strada da fare. Alle otto e mezzo parto. Per cresta mi porto fino un po' prima della forchetta del Calderone, giro a sinistra, verso la vedretta, percorro un camino non molto ripido, passando sotto un masso incastrato fra le due pareti, mi trovo così due o tre metri sotto la forcina, salgo per un canale su breccia e mi affaccio sul versante destro, percorro la forcina in larghezza. Un segnale apposto dagli alpinisti fiorentini che compierono il percorso nel giugno dell'anno scorso, mi indica il punto d'attacco del camino che porta sul torrione centrale. Non è possibile però continuare a scendere lungo il canale della forcina fino all'inizio del camino che trovasi una ventina di metri più in basso sul versante destro a causa di una striscia di neve gelatissima. Sono costretto quindi a girare sulla parete destra e mi trovo così ai piedi del camino. Sono le ore 11. Qui comincia la parte difficile. Il camino si erge ripidissimo, si dirige verso la cresta. Un momento di riposo, poi spostandomi per dieci o dodici metri su pietra rossiccia liscia dove trovo scavato anche un gradino giungo ad un piccolo canale, salgo per qualche metro ma due rocce strettissime lo chiudono; è necessario quindi girare la parete. Mi innalzo a forza di braccia, la parete è liscia, un piccolo solco orizzontale, ecco la via. Avanti. Pian piano, mentre mani e piedi si attaccano alla roccia, a quegli infiniti piccoli appigli che essa offre alla mano che la va palpando, supero il punto scabroso, salgo ancora un po'; sono sul torrione centrale. Qui lunga fermata. Riparto dal torrione, scendo per passaggio difficile alla spaccatura fra questo e la vetta centrale, giro sulla sinistra, verso il ghiacciaio ed attacco per un camino quasi verticale vetta centrale. La salita è durissima, si fatica, ogni quattro o cinque metri è necessario un riposo, ma la cima ormai è vicina; un ultimo sforzo e sono su vetta centrale. Il di più ormai è fatto; vedo di fronte a me così vicina che par possibile toccarla con mano, vetta orientale. Riparto per l'ultima fatica. Una discesa per una cengia non difficile ma pericolosa per la breccia che la copre e per la friabilità della roccia ed eccomi all'ultimo sforzo, la salita di vetta orientale. Sono quasi le ore 16, altro riposo e poi attacco per un canale non difficile l'ultima vetta. Dieci metri ancora, e poi cinque, poi uno, ultimo scatto, la cima. La traversata è fatta. Sono stanco, sono otto ore e trenta minuti di fatica, di tensione nervosa, ho sete, l'acqua mi era finita dal torrione centrale, ma sono contento, non posso distogliere lo sguardo dai torrioni superati, mi sembrano ora calmi e mansueti. Non ho voglia di muovermi, rimarrei qui sa quanto tempo su questa vetta orientale, co-

si steso sulla roccia liscia, nudo al sole. Ma il tempo si infosca, ecco il sole che scompare dietro le nubi, il vento è freddo, la nebbia fittissima. Discendo in due salti vetta orientale, eccomi al ghiacciaio del Calderone, una divertentissima scivolata sulla neve, giro a sinistra, risalgo leggermente per prendere il sentiero di Conca degli Invalidi, ecco la fonte, giù di corsa per il brecchiaio, e compaio su Campo Pericoli.

La nebbia è ancora fittissima, il vento impetuoso, temo che venga a piovere. Ma ormai il rifugio è vicino, un'altra mezz'ora ed eccomi giunto, sono quasi undici ore da quando sono uscito. Accendo il fuoco e mentre l'acqua per la minestra si scalda mi avvio verso passo Portella a veder il tramonto ora che il vento ha spazzato le nubi ed è tornato il sereno. A tratti un po' di nebbia, spinta dal vento passa per la Portella, si indora dinanzi al sole e va ad urtare contro Corno Grande. È meraviglioso. Un abbaio di cani in lontananza, il soffio del vento. Null'altro. Torno al rifugio. E' notte. Son solo. L'acqua bolle, approfitto di una scatola di conserva lasciata dalla comitiva precedente per farmi un risotto meraviglioso. Ecco un'operazione noiosa: lavare i piatti e le scodelle. Alle venti sono a dormire. Alle cinque in piedi, alle sei parto, alle sette e un quarto rieccomi su Corno Grande; vorrei discendere alla sella fra il Corno Grande ed il Corno Piccolo per fare la salita di questo, ma le scarpe si ribellano, sono quasi completamente rotte, ritorno al rifugio. Alle nove parto per Assergi dove giungo alle nove e cinquanta. Approfitto della gentilezza del Sig. Pacifico che mi porta in automobile da Paganica ad Aquila.

Aquila 27 Luglio 1925

Giuseppe Bavona C. A. I. sez. di Aquila

Questa è la prima traversata intera dalla vetta occidentale alla orientale del Corno Grande effettuata da solo e senza l'aiuto di corde. Il percorso completo era stato effettuato per la prima volta, nel giugno dell'anno scorso da una cordata del Club Appenninico Fiorentino composta dai signori Leoni, Martini ed Allegri. Altri pochissimi avevano compiuta la traversata ma evitando la salita alla cima del torrione. (I tempi per chi non conoscesse Bavona potrebbero sembrare fantastici; essi invece furono rigidamente controllati. Nota del S.)



\* Il Socio Carlo Postiglione, partito nella notte da Aquila, raggiungeva la Fonte degli Invalidi; (m. 2600) eseguì i rilievi necessari per la ascensione militare e ritornò ad Aquila in serata.

\* Il Socio Iginò Carli, traversato Campo Imperatore si portò oltre la Fonte della Vetica a quota 1900 sulle pendici di Monte Camicia.

\* I Soci Arturo e Rosina Bruno, con una numerosa comitiva di Pratola Peligna compirono l'ascensione alla magnifica Grotta del Cavallone.

\* I soci Giuseppe Bavona e Domenico d'Armi dopo avere pernottato al Rifugio Duca degli Abruzzi, si portarono celermente alla vetta occidentale del Corno Grande (m. 2914) salendo per la cresta occidentale. Indi tentarono la traversata fra le vette, ma giunti sotto alla vetta centrale, per un complesso di ragioni dovettero interrompere il tentativo e, discesi alquanto attraverso il ghiacciaio del Calderone, ascensero la vetta orientale (m. 2908) per il canale immediatamente adiacente alle vette centrali. Ritornarono in serata al Rifugio dopo circa dodici ore di difficili percorsi. Al mattino successivo scesero ad Aquila compiendo il tratto Rifugio Duca degli Abruzzi-Assergi nell'incredibile tempo di un'ora precisa.

\* I soci Speranzino Rella e Corradino Baffile compirono una gita al valico di Casamaina (m. 1850) fra il Monte di Ocre e Costagrande.

\* I soci Domenico d'Armi, Alfredo Conti e Giovanni Chiapparelli effettuarono un lungo percorso nella regione dei Monti S. Giuliano, Pago Martino etc. che pur non presentando quote molto elevate offrono bei panorami sulla conca Aquilana e sulla valle di Arischia.

\* Il socio Carlo Passacantando, si recò con altri in camion fino in fondo al piano di Pezza. Dopo aver riposato alquanto in una capanna di boscaioli, alle ore 2,30 iniziava l'ascensione del Monte Velino giungendo sulla vetta (m. 2487) alle ore 7,30 circa. Dopo una breve sosta riprendeva la via del ritorno scendendo al Piano di Pezza alle ore 14 e ritornando ad Aquila in serata.

\* Il socio Ugo Massimi, ottimo alpinista di soli quattordici anni con altri due Giovani Esploratori Italiani effettuò l'ascensione del Cor-

no Grande (vetta occidentale m. 2914) compiendo a piedi l'intero percorso da Aquila. Per dare ad altri colleghi la prova del tempo impiegato riportò ad Aquila la bottiglia contenente numerosi biglietti da visita che trovasi sulla vetta. Sei o sette giorni dopo egli stesso si è recato a rimettere la bottiglia al suo posto.

\* I soci Domenico Zugaro e Domenico Zia insieme al Rev. Don Equizi ed a alcuni Esploratori cattolici ascensero il Corno Grande (vetta occidentale m. 2914). L'escursione fu abbastanza movimentata perchè non fu percorsa la via normale.

\* I soci Giuseppe Bavona, Lino de Thomas, Michele Jacobucci, Antonio Colella, Michele Palumbo, Domenico d'Armi, Alfredo Conti, Goffredo Fabrizi, Ugo Massimi, Luigi Cianfrini e Fernando Agrippa si recarono ad assistere alla brillante ascensione militare sul Gran Sasso in rappresentanza della Sezione. Dopo aver pernottato al Rifugio Duca degli Abruzzi essi salirono la vetta occidentale divisi in due squadre, una composta di quattro alpinisti seguì integralmente la cresta sud occidentale che divide il versante di Campo Pericoli da quello di Isola del Gran Sasso l'altra composta di otto alpinisti (perchè durante la salita si aggregò anche un globe trotter di Amburgo) seguì la stessa cresta fino a oltre la metà, indi piegò verso sinistra fino a raggiungere il canale Bissolati che fu poscia percorso fino alla vetta. La prima squadra impiegò dal rifugio Duca degli Abruzzi ore 1,45, la seconda ore 2,20. Sulla vetta (m. 2914) si trovò piazzato un cannone della 11 batteria del 18. artiglieria portatovi a braccia con un esempio mirabile di forza e di buona volontà dai magnifici artiglieri sotto la direzione abile del loro comandante capitano Carlo Postiglione, socio affezionato della nostra sezione. Con la colonna militare effettuò l'ascensione anche il socio Iginò Carli che fungeva da fotografo ufficiale.

\* I soci Domenico d'Armi, Ugo Massimi ed Alfredo Conti effettuarono l'ascensione di Pizzo Cefaloue (m. 2532) impiegando ore 1,15 dal Rifugio Duca degli Abruzzi.

## Publicazioni ricevute



S. U. C. A. I - Programma della Tendopoli ai piedi delle Tofane.

Lo Scarpone

Il gruppo d'azione per le scuole del popolo Club Escursionisti Napoletani - Periodico mensile Ente Autonomo del Parco Nazionale d'Abruzzo - Manuale del Parco.

C. A. I. Sez. di Roma - Bollettino mensile.

C. A. I. Sez. di Verona - Bollettino mensile.

C. A. I. Sezione Ossolana - L'Alpe

C. A. I. Sede Centrale - Rivista mensile.

V Congresso Forestale Nazionale Campobasso Settembre 1925 - Programma.

C. A. I. Sezione di Pavia - Programma del 5. accantonamento

La Montagna.

La Scuola del Gran Sasso

C. A. I. Consorzio Intersezionale Vicentino - Bollettino mensile.

C. A. I. Consorzio Intersezionale Alpi Occidentali - Elenco delle guide.

Unione Ligure Escursionisti - Rassegna mensile

C. A. I. Sez. di Milano - Programma dell'attendamento presso il Cervino

C. A. I. Sez. di Milano - Comunicato mensile.

C. A. I. Sez. Ligure - Annuario 1925

E. N. I. T. - Bulletin d'information

L'Abruzzo Sportivo.

Scuola e Popolo.

Il Risorgimento d'Abruzzo.

Rivista dell'Alto Adige

C. A. I. Sez. di Torino - Gruppo Studentesco

S. A. R. I. - Programma dell'attendamento nel gruppo del Monte Bianco

Beale - Listino corde.

Il Parco Nazionale del Gran Paradiso

Saccheria Ravennate - Listino articoli sportivi

C. A. I. - Sede Centrale - Comunicato mensile.

Club Alpino Siciliano - Rivista mensile

Michele Iacobucci - Direttore responsabile

Print. Tipografia ATERNINA - Aquila

Avv. Giulio de Paulis  
Studio Legale

Piazza Felice Cavallotti

# HOTEL RESTAURANT "ROMA"

— AQUILA —

Corso Vittorio Emanuele, N. 45 — Telefono 30

## ALBERGO ITALIA

Corso Vittorio Emanuele, N. 78-81 - Tel. 42  
Tutto il confort - Grande Salone Ristorante  
F.lli CAPRANICA - Proprietari

## Auto Garage Centrale

Piazza Pretettura N. 8 - Telefono 1-48  
Forniture complete e posteggio  
Auto-servizio Aquila-Stazione  
Ditta CHIODI & CAPRANICA

PREMIATA FOTOGRAFIA ARTISTICA

## Cav. Uff. Iginio Carli

Via Cimino, 5 - Aquila

Articoli per fotografia

Sviluppo e stampa per dilettanti

La suddetta ditta non ha persone in giro

## "GARAGE ABRUZZO"

Trasporto merci con autocarri per Aquila e Provincia - Servizio « Taxi » - Noleggio vetture da turismo Servizi inappuntabili con macchine di lusso, per matrimoni, battesimi ecc. - Prezzi modicissimi - Rappresentanza Automobili «CEIRANO» - Rappresentanza gomme piene « Walter Martiny » - Rappresentanza pneumatici « Good Year » - Lubrificanti: « Touring Oil » - Magazzini depositi.

## ASSERGI

Alle falde del Gran Sasso

ALBERGO

Prossima apertura

Proprietari Cav. Tommaso e Angelo Giacobbe

## Guido Marinelli

Macchine per scrivere - Articoli per regalo

Materiale Elettrico

## ETTORE SANTILLI

Portici di Corso Vittorio Emanuele

40 a 46

## EMPORIO

## RISERVATO

alla

Società Bancaria Abruzzese

## "LAETITIA"

Sotto i Portici del Liceo

Locali di prim'ordine

Apertura nell'entrante settimana

Albergo diurno - Bagni - Doccie  
Gabinetti di toletta e di pulizia  
Parrucchiere - Manicure  
Ritrovo - Ristoratore - Pasticceria  
Colezione alla forchetta  
Caffè - Fiaschetta - Birreria  
- Orchestra - Luce sfarzosa -  
Riscaldamento elettrico

Agenzia

## Automobili "ANSALDO"

CERRONI & ROSATI

Piazza Regina Margherita — AQUILA

## Istituto di Credito

Società Anonima Finanziamenti Autoveicoli  
e Macchine Agricole Industriali - Milano  
Capitale L. 3.000.000 interamente versato

Rappresentante per la Provincia di Aquila  
Rag. ROMEO ROSATI C. Vitt. Em., 142

## Fatevi soci

del

Club Alpino Italiano

Partecipate  
alle gite sociali

Giovanni Tartaglia

Auto-Garage "Diatto,"

AQUILA

Automobili "Diatto,"

Vetturette "Amilcar,"

Pneumatici "Michelin," - Noleggio Automobili

NEGOZIO DI VENDITA E GARAGE

Piazzetta Acacie - Telef. 83

## ETTORE BRIGIDI

Portici dell'Intendenza di Finanza - 54

## PARRUCCHIERI

— Servizio accuratissimo —

## Autocasa Ognibene

Piazza della Prefettura - Telefono 1-2

Rappresentanza Automobili FIAT  
Garage — Officina — Pezzi di ricambio

## Caffè Moderno

AQUILA - Corso Vittorio Emanuele, 59

Locale di primo ordine

diretto da FRANCESCO SCARSELLI

Servizi per tavola e occasioni

Liquori e Vini Nazionali ed Esteri

Specialità in gelateria

Gran Liquore degli Achei

## Prem. Tip. ATERNINI

di S. Santini & Figli

Corso Vittorio Emanuele, Num. 6

Penne stilografiche - Oggetti per d

## Banca Agricola Italiana

Tutte le Operazioni

di Banca alle Migliori Condizioni

Aquila - Corso Vitt. Eman. 102 - Aquila

## Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Le migliori condizioni

e le maggiori garanzie

Capitali assicurati nel 1924

UN MILIARDO

Agente generale:

Signor VINCENZO CIOLINA

## GIUSEPPE RICCI

Piazza del Palazzo N. 29 - Telefono 1

Si eseguono lavori in fiori - Grande sortimento di semi, bulbi, rizomi, piante da fruttifere ed ornamentali - Addobbo di carri automobili, cicli, feste da ballo, religiose, teatrali

VIVAIO in Via Cardinale, N. 2